

TRADIZIONE E CAMBIAMENTI

Natale allargato per famiglie complicate

di ISABELLA BOSSI FEDRIGOTTI

Che famiglia troveremo tra pochi giorni intorno al tavolo di Natale? Perché, comunque sia, ce la ritroveremo, come tutti gli anni: infatti, a prescindere da fedi e credenze, scristianizzazione o non scristianizzazione, Natale resta comunque, in Italia come altrove, il giorno in cui, costi quel che costi, si vuole, si deve riunire la famiglia, si trattasse pure dell'unico giorno in assoluto in cui ciò avviene. Soprattutto sarebbe da chiedersi che tipo di famiglia troveranno i nostri figli, che tipo di modello nel quale eventualmente riporre la loro fiducia, al quale affidarsi, appoggiarsi.

Sappiamo già — e lo sanno anche i ragazzi — che potrebbero trovare le famose famiglie allargate, con nuovi fratelli fino allora magari sconosciuti, con nuovi mariti e nuove mogli (oppure, più spesso, nuovi compagni e nuove compagne) accanto ad entrambi i genitori. Ma capiteranno loro anche padri e madri che in modo schizofrenico si faranno in due per festeggiare separatamente con la prima e con la seconda famiglia; oppure saranno loro stessi a doversi dividere per fare Natale un giorno con la mamma e uno con il papà. Inoltre, potrebbe succedere loro di ritrovarsi con due padri o

due madri, oppure con il papà di un colore e la mamma di un altro che avranno alle spalle usanze, tradizioni e parentele per niente facili da conciliare. Tutto normale, oggi, o quasi, e non soltanto nelle grandi città che di solito per prime «si aggiornano» adeguandosi al nuovo corso, ma in tutto il Paese, fino nelle province più remote e conservatrici. Di globalizzazione si parla facendo sempre riferimento all'economia, alla finanza, a volte alla cultura, ma si tende a dimenticare che alla stessa maniera riguarda la vita quotidiana, la società e le istituzioni; il suo vento soffia sempre più forte, influenzando sul nostro essere esattamente come sul nostro avere. E dunque ciò che si fa in un lontano altrove ora lo si fa anche da noi: è così che funziona. Il modello si diffonde con la velocità — quasi — della luce e quel che ieri — anche solo trenta o quaranta anni fa — era impensabile oggi succede più o meno dappertutto.

Ciò procura, inevitabilmente, smarrimento, incertezza, confusione ai più deboli soprattutto, deboli in tutti i sensi, dal punto di vista culturale, economico o anagrafico, né c'è qualcuno che sappia dirci con autorevolezza quale sia il modello giusto — e se ce ne sia uno — di

famiglia. Se, come sostengono in molti, tutte le formule familiari vadano bene purché ci sia amore, il che però restringe di molto il campo della positività, vista la notoria volatilità dell'amore. O se, invece sia meglio, andando controcorrente, aggrapparsi con tutte le forze — come suggerisce la Chiesa — alla famiglia tradizionale o a quel che di essa resta, sia pure in piena crisi, dell'economia come della speranza, che induce i giovani a non sposarsi più affatto, non religiosamente ma neppure civilmente, e, soprattutto, a non mettere al mondo figli. Il che significa per una parte della società niente più famiglia del tutto, a meno di non considerare famiglia gli amici. E non a caso, sempre più spesso, intorno alla famosa tavola di Natale, un tempo riservata esclusivamente ai parenti, compaiono ormai gli amici più cari.

Di fronte a questi cambiamenti, sconvolgenti che hanno stravolto tradizioni e consuetudini radicate da secoli nella nostra società e cultura, si moltiplicano gli interrogativi mentre mancano le certezze. Ma per averne occorrerebbero grandi filosofi, grandi educatori, grandi statisti che indichino la via, i quali, tuttavia, almeno per il momento non sembra ci siano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambiamenti e dubbi per genitori e figli

Il Natale allargato delle nuove famiglie

di ISABELLA BOSSI FEDRIGOTTI

A prescindere da fedi e credenze, Natale resta, in Italia come altrove, il giorno in cui, costi quel che costi, si vuole e si deve riunire la famiglia. Ma sarebbe da chiedersi che tipo di famiglia, quale modello troveranno i nostri figli. Famiglie allargate, probabilmente.

A PAGINA 53

